



Inaugurazione Casa anziani Montesano, Orselina Venerdì, 4 maggio 2012

Gentili Signore,
egregi Signori,

partecipo con grande piacere all'inaugurazione della ristrutturata casa anziani Montesano.

Il settore degli anziani ha impegnato molto il Dipartimento della sanità e della socialità durante l'ultimo anno. **Saper rispondere ai bisogni di una popolazione anziana in forte crescita è una tra le sfide politiche più importanti di oggi e soprattutto di domani.**

Lo scorso 22 marzo il Consiglio di Stato approvato la nuova pianificazione 2010-2020 della capacità di accoglienza degli istituti per anziani, strumento assolutamente necessario per anticipare le risposte ai bisogni demografici, sociali e sanitari dei prossimi anni.

I dati a disposizione del Cantone mostrano una crescita numerica degli anziani di 80 o più anni di età molto importante in Ticino durante lo scorso decennio (+4'094 unità da fine 2000 a fine 2010, pari ad un aumento del 27.5%) Nel corso dell'attuale decennio, la progressione stimata della popolazione anziana ultraottantenne sarà ancora più marcata (+6'242 unità dal 2010 al 2020, pari al 33.3%).

L'affermarsi di maggiori bisogni di cura da parte degli anziani trova giustificazione in due fenomeni che caratterizzano l'attuale contesto socio-economico:

- l'aumento delle malattie cronico-disabilitanti legate all'invecchiamento generale della popolazione, ma anche il progresso in campo scientifico e medico,
- la riduzione della potenzialità di assistenza erogata all'interno dei nuclei famigliari, anche per il diffondersi del ruolo professionale della donna.

Anche le tipologie dei bisogni che si andranno a delineare saranno sempre più complesse e articolate, soprattutto per quel che concerne la presa a carico stazionaria, la cui utenza è sempre più costituita da persone con disabilità importanti, in particolare psichiche.

Sarà quindi un obiettivo prioritario del Dipartimento fare in modo che le risposte fornite siano commisurate al fabbisogno e nel contempo finanziariamente sostenibili nel medio-lungo termine.

All'interno della rete di servizi e strutture rivolti agli anziani e finanziate dal Cantone, la casa anziani Montesano si distingue per aver costituito due unità abitative autonome destinate agli anziani affetti demenza senile e/o dalla malattia di Alzheimer. L'esperienza di oltre un decennio maturata dalla casa anziani Montesano in questo delicato ambito è servita da modello ad altre strutture in particolare per il perfezionamento di un approccio specifico rivolto alla persona colpita dalla malattia d'Alzheimer o da altre forme di deficienze cognitive.

La Malattia di Alzheimer è stata paragonata ad una strada tortuosa, difficile da percorrere perché i suoi limiti e il suo percorso sono sfocati. Prendersi cura delle persone colpite da questa malattia richiede da parte di chi se ne occupa abilità e competenze particolari. Il servizio offerto dalla casa anziani Montesano è supportato da un modello di valutazione e presa a carico che privilegia un approccio globale, attento anche alle dimensioni psicologica, emotiva e sociale delle persone. Ciò richiede un intenso lavoro di équipe ed una forte motivazione da parte del singolo operatore che, in aggiunta all'assistenza ed alla cura, è chiamato a contribuire ed a incentivare l'accompagnamento, l'animazione e la partecipazione dell'anziano alla vita quotidiana della comunità costituita dall'unità abitativa.

La cura intesa quale attenzione a tutti i bisogni della persona contraddistingue tutte le attività della casa Montesano. Ciò conferisce ai suoi servizi una grande qualità. Per l'anziano la struttura residenziale non rappresenta solo un servizio, ma il suo nuovo contesto di vita. Per questo motivo il concetto di qualità del servizio non può essere definito esclusivamente considerando parametri sanitari, assistenziali o alberghieri, ma deve fare proprio un approccio in grado di valorizzare tutti quegli elementi soggettivi, identitari, relazionali, d'indipendenza che caratterizzano una vita di qualità. In altre parole, un servizio residenziale di qualità è quello che aiuta l'anziano a riconoscersi nelle attività e nei tempi del suo nuovo contesto di vita e al contempo mantenere quei legami con il suo ambiente di provenienza, senza determinare una traumatica rottura tra quanto vi era "prima e fuori" e quanto che c'è "ora e dentro".

Rientrano in questa filosofia la decisione della casa Montesano di mantenere una capacità ricettiva modesta (imitata a 45 posti letto), ma anche la scelta di assumere personale bilingue (tedesco – italiano). Offrire agli ospiti (per la maggior parte confederati di lingua madre tedesca, che risiedono da decenni nel nostro Cantone, in particolare nel Locarnese), una struttura in sintonia con il loro vissuto e un ambiente familiare in cui ci si può esprimere nell'idioma d'origine, conferisce senz'altro al servizio un valore aggiunto.

La piccola realtà a misura di anziano creata presso la casa Montesano è senz'altro il frutto del lavoro e dell'impegno dei diversi attori che a vario titolo operano quotidianamente nell'istituto. Il mantenimento di una buona qualità di vita passa attraverso la qualità della relazione tra residenti e personale. L'impegno in quest'ambito da parte della Fondazione casa per anziani Montesano rappresenta una testimonianza importante di un'attività efficiente e di dedizione nei confronti dei nostri anziani.

Vi ringrazio per l'attenzione.

Paolo Beltraminelli

Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità